



Associazione Senza Limiti Onlus
Via dei Carracci n. 2
20149 - Milano

Per la tutela degli anziani
malati cronici non
autosufficienti

COMUNICATO DELLA ASSOCIAZIONE SENZA LIMITI-ONLUS: TANTO RUMORE PER NULLA

Al seguito dell'assemblea indetta da COBAS Sanità il 20 maggio presso Villa Ghirlanda a Cinisello e dopo la decisione del Consiglio di Stato del 21 maggio e non ultimo l'uscita, nella stessa data, della delibera n. 3612 della regione Lombardia l'associazione non può che fare le seguenti considerazioni:

1. Il Consiglio di Stato infatti non ha concesso la sospensiva della sentenza n. 659/2015 del TAR della Lombardia che rimane in vigore. Ha invece, con l'accordo delle parti, stabilito la data dell'udienza a breve, il 1 ottobre 2015, al seguito della quale la controversia andrà in decisione.
2. La Regione Lombardia ha stabilito con la delibera citata quanto già noto: esistono due tipi di educatori che possono essere impiegati in situazioni diverse a favore delle persone con disabilità e con gravi disabilità: quelli laureati in scienza dell'educazione (classe di laurea L 19) e quelli laureati dalla facoltà di medicina (L/SNT2). Nell'assemblea del 20 maggio è stato ampiamente dimostrato che si tratta di due percorsi diversi che danno adito a due specialità diverse che non si elidono, non si sovrappongono, ma possono concorrere allo scopo per cui sono state istituite. Nel nostro caso alla riabilitazione, educazione, socializzazione delle persone con disabilità che frequentano i CDD.

Tutto ciò è stato sostenuto e portato avanti dall'Associazione Senza Limiti che ha anche avuto il merito di sollevare il problema delle professioni sanitarie e sociali ponendo l'urgente necessità della sua soluzione: nella medesima assemblea tramite diversi interventi, in particolare in quello della rappresentante dell'ANEP ((Associazione Nazionale degli Educatori Professionali), e in quelli dei sindacati COBAS Sanità, è stato indicato come procedere per raggiungere lo scopo.

Siamo passati dalle mancate risposte di "Insieme per il Sociale", alla sentenza del TAR, quindi alla sua presa di distanza con non velate minacce agli operatori (perdita del posto di lavoro), ai famigliari dei disabili (interruzione della continuità educativa) creando una sorta di coalizione dell'illegalità (negazione della leggi e del decreto ministeriale 520/98) e dell'infondatezza scientifica conseguente (*è sufficiente per il CDD l'educatore in scienza dell'educazione*), che ha portato a iniziative di mobilitazione di vario genere e alla presentazione di una ricorso al Consiglio di Stato con grande dispendio di denaro. Non solo, ma da parte di alcuni dei componenti di tale coalizione ad affermazioni offensive ed ingiustificate del tipo: *così si vuole medicalizzare, così si cronicizza*, rivolte soprattutto nei confronti di chi ha portato avanti la vertenza, ma che investono, dopo la delibera, anche la stessa regione Lombardia.

Dunque gli educatori con i sindacati e la loro associazione professionale possono perseguire con il tempo necessario l'obiettivo che si sono posti e le parti che si fronteggiano e che si dovranno presentare davanti al Consiglio di Stato il 1° ottobre, possono arrivare ad un accordo fondato sulla sentenza del TAR della Lombardia e sulla delibera della Giunta Regionale.

Per l'Associazione Senza Limiti-onlus
Fulvio Aurora

Milano 26 maggio 2015